

TIR

LA RIVISTA DELL'AUTOTRASPORTO

PERIODICO DEL COMITATO CENTRALE DELL'ALBO NAZIONALE
DEGLI AUTOTRASPORTATORI DI COSE PER CONTO DI TERZI

Mensile • n. 194 settembre 2016

Patologie del sonno
**L'Albo scende
in campo**

Viaggi senza carico

**La paura
del vuoto**

Pallet

**Un mercato
ancora nero**

Hannover 2016

**Uno sguardo
al futuro**



SULLA STRADA DELLA FORMAZIONE

Sono sempre più le scuole che aprono percorsi educativi nel settore trasporti e logistica, rispondendo alle esigenze del mercato del lavoro. E anche l'Albo sta studiando iniziative formative per avvicinare i giovani a queste professioni



Negli ultimi anni sono moltissimi i percorsi formativi orientati ai trasporti e alla logistica attivati dalle scuole secondarie superiori ma è possibile anche seguire un corso post diploma con un'alta probabilità di impiego al termine del biennio

di Angela Iantosca

Crescono in Italia le scuole di logistica

Quello della logistica è un settore in espansione, non solo in Italia ma anche in Europa e sempre più aziende cercano figure specializzate: secondo la fonte Excelis Unicommerce l'addetto alla logistica è al 7° posto tra le assunzioni più difficili da reperire. Perché questo è un ambito che richiede preparazione, competenza, capacità organizzativa, conoscenza delle lingue, rispetto delle regole. Oltre alle tradizionali facoltà universitarie dedicate al settore, attualmente in Italia ci sono altre due possibilità di studiare da operatore logistico: le scuole secondarie di secondo grado e i corsi post diploma. A partire dall'anno scolastico 2010/2011 con la riforma Gelmini sono stati attivati infatti percorsi formativi orientati ai trasporti e alla logistica già dalle scuole superiori. La formazione prevista negli istituti tecnici superiori è tagliata sulle esigenze del mercato del lavoro, tanto che oltre l'81% degli studenti è assunto entro un anno dalla fine del percorso formativo, secondo il monitoraggio eseguito da Indire (Istituto nazionale documentazione innovazione ricerca educativa), l'ente di ricerca del ministero dell'Istruzione.

Presso alcuni ITS, inoltre, sono attive anche scuole ad alta specializzazione tecnologica post diploma, parallele all'università, progettate specificamente per chi voglia ottenere una formazione tecnologica ad alto livello, collegata a competenze e risorse già presenti sul territorio e ad aziende ad alto contenuto di innovazione. In questo caso i corsi hanno durata biennale e sono articolati in quattro semestri, per circa 1.800 ore di frequenza complessive, di cui la

metà dedicate a tirocini obbligatori in aziende, anche estere, e attività di laboratorio. Nel programma sono compresi corsi avanzati di lingua inglese. Per iscriversi occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado e sostenere un test selettivo di cultura generale, in quanto i corsi sono a numero chiuso. Il titolo rilasciato è quello di Diploma di tecnico superiore, con l'indicazione dell'area tecnologica e della figura nazionale di riferimento, pari al V livello del Quadro europeo delle qualifiche (EQF), ed è quindi riconosciuto a livello nazionale ed europeo.

Boom di scuole e studenti

In Italia, secondo i dati del Miur, dal biennio 2010/2011 al biennio 2014/2015 c'è stato un notevole incremento degli studenti iscritti al corso "Trasporti e logistica", attivato nelle scuole superiori: si è passati, infatti, da 6.852 iscritti a 33.133. La regione con il più alto numero di frequentanti, nel biennio 2010/2011, era la Sicilia con 1.340 studenti; nel biennio 2014/2015 è stata sempre la Sicilia a primeggiare con 5.511 allievi. Sul territorio nazionale, se nel 2010/2011 in Italia c'erano 115 scuole che avevano attivato un corso di "Trasporti e logistica", nel 2014/2015 siamo arrivati a 182 scuole. La regione con il maggior numero di scuole ad aver dato vita al corso nel 2010/2011 era la Campania (18); nell'ultimo biennio preso in considerazione dal Miur è sempre la Campania a distinguersi con 33 scuole che presentano un corso dedicato.

Competenze

Ma a chi sono rivolte le scuole di logistica? A chi è appassionato di camion, aerei, navi, treni, costruzioni e motori, a chi ritiene che la globalizzazione possa essere una sfida importante, a chi vuole acquisire competenze nell'organizzazione dei servizi logistici e operativo-gestionali nel campo delle infrastrutture, a chi vuole comprendere le problematiche del settore, gestire il traffico, le infrastrutture, valutando tecnologia, normative nazionali e internazionali, impatto ambientale. Chi consegue il diploma, dunque, saprà: gestire le tipologie e le funzioni dei vari mezzi e sistemi di trasporto; gestire il funzionamento dei vari insiemi di uno specifico mezzo di trasporto; utilizzare i sistemi di assistenza, monitoraggio e comunicazione nei vari tipi di trasporto; gestire in modo appropriato gli spazi a bordo e organizzare i servizi di carico e scarico, di sistemazione delle merci e dei passeggeri; gestire l'interazione tra l'ambiente e l'attività di trasporto; organizzare la spedizione in rapporto alle motivazioni del viaggio e alla sicurezza degli spostamenti; sovrintendere ai servizi di piattaforma per la gestione delle merci e dei flussi passeggeri in partenza e in arrivo; operare nel sistema qualità nel rispetto delle normative di sicurezza; agire nel mercato dei trasporti e dei sistemi logistici.

I corsi post diploma

Sul nostro territorio tra le scuole di alta specializzazione rivolte a coloro che decidono di seguire un corso post diploma segnaliamo l'Its di

Piacenza dove, nel mese di ottobre, prenderà avvio la sesta edizione del corso di "Tecnico Superiore per l'Infomobilità e le Infrastrutture logistiche" che si concluderà nel luglio 2018. Anche a Bergamo la Fondazione Its Mobilità Sostenibile delle Persone e delle Merci prevede corsi del genere in grado di preparare tecnici per la programmazione della produzione e della logistica (controllo dell'avanzamento e l'organizzazione logistica interna - movimentazioni e magazzini - ed esterna - produzione di terzi, approvvigionamento e spedizioni -).

A Verona, invece, troviamo il LAST - Logistica, Ambiente, Sostenibilità e Trasporto. Per accedere ai suoi corsi a numero chiuso si deve superare una selezione: una prova scritta di inglese, informatica e logistica e una orale, che è un colloquio motivazionale e attitudinale.

"Il primo anno avevamo 50 partecipanti e ne abbiamo selezionati 35 - fanno sapere dalla scuola - il corso è rivolto ai diplomati e la maggior parte dei ragazzi che si iscrive si è appena diplomato. Le selezioni sono appena iniziate". Il percorso, che dura due anni per un totale di 2000 ore, è diviso in quattro macro aree: la prima, la più trasversale, in cui studiano inglese, tedesco, informatica e competenze relazionali. All'inizio si imparano i rudimenti delle lingue, poi si passa a un inglese e a un tedesco più tecnici, perché bisogna capire i termini che si trovano nei documenti di trasporto. Poi c'è una parte dedicata alla gestione del magazzino, alla progettazione, inoltre c'è la parte dei trasporti e intermodalità in cui troviamo tutto ciò che ri-

Studenti delle superiori frequentanti un corso di "Trasporti e logistica" per regione a.s. 2010/11 - 2014/15

Regione	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15
Piemonte	307	569	743	896	1.094
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-
Lombardia	460	874	1.345	1.754	2.173
Trentino A.A.*	14	31	11	30	40
Veneto	317	681	1.028	1.454	1.836
Friuli V.G.	190	399	521	726	775
Liguria	519	1.061	1.536	1.944	2.319
Emilia Romagna	118	386	548	794	1.116
Toscana	264	567	795	1.124	1.306
Umbria	-	-	-	-	-
Marche	85	201	308	375	451
Lazio	690	1.384	2.126	2.671	3.279
Abruzzo	101	222	327	511	612
Molise	38	83	118	127	151
Campania	1.093	2.126	3.331	4.549	5.372
Puglia	715	1.415	2.142	2.791	3.447
Basilicata	52	91	203	207	307
Calabria	121	342	625	1.051	1.414
Sicilia	1.340	2.501	3.483	4.400	5.511
Sardegna	427	878	1.264	1.530	1.930
Italia	6.852	13.811	20.454	26.934	33.133

Scuole superiori che hanno attivato un corso di "Trasporti e logistica" per regione a.s. 2010/11 - 2014/15

Regione	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15
Piemonte	7	8	8	8	8
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-
Lombardia	15	15	18	17	20
Trentino A.A.*	1	1	1	1	1
Veneto	11	12	13	14	16
Friuli V.G.	4	5	5	5	4
Liguria	6	6	6	6	6
Emilia Romagna	3	7	7	7	9
Toscana	5	7	7	7	7
Umbria	-	-	-	-	-
Marche	2	5	5	6	5
Lazio	11	12	11	11	11
Abruzzo	2	2	4	4	4
Molise	1	1	1	1	1
Campania	18	20	26	29	33
Puglia	9	10	12	14	16
Basilicata	1	1	3	3	3
Calabria	2	4	5	10	10
Sicilia	9	13	13	14	17
Sardegna	8	10	10	10	11
ITALIA	115	139	155	166	182

guarda il trasporto, la normativa, i contratti di trasporto, assicurazioni. E ancora una parte dedicata alla logistica d'impresa, che riguarda l'organizzazione di un'azienda. Fondamentale è la divisione a metà del corso in una parte dedicata alla teoria e una dedicata alla pratica, tramite gli stage nelle aziende.

Per quanto riguarda gli allievi iscritti ai corsi di logistica, si nota una prevalenza dell'utenza maschile, nonostante la promozione e l'orientamento siano rivolti a entrambi i sessi, perché la logistica, essendo una materia trasversale, può trovare mansioni rivolte anche alle donne.

La percentuale dell'utenza femminile, presso il LAST, per esempio, si attesta poco sopra il

23%. Gli iscritti con età superiore ai 26 anni rappresentano il 15%, una percentuale in diminuzione nel corso degli anni, perché le aziende preferiscono assumere personale più giovane. Inoltre, fino al 2015, anno in cui ancora non esistevano diplomati con un indirizzo specifico in logistica, la provenienza scolastica degli allievi è sempre stata eterogenea. Solo nell'ultimo anno si è notata una significativa presenza di allievi con il diploma tecnico industriale con indirizzo in logistica. Per quanto riguarda l'inserimento nel mondo del lavoro, il 95% dei ragazzi che frequentano il corso biennale viene assunto.

Ecco le testimonianze di alcuni studenti del LAST.

Una formazione nuova e moderna



Eleonora Stradoni

Gli anni all'Istituto sono stati molto interessanti, si sono susseguite le lezioni dei diversi docenti con un grado sempre maggiore di specializzazione, alternate ai periodi di stage. Anche le lezioni di lingua, inglese e tedesco, sono diventate sempre più tecniche e mirate alle esigenze di un futuro lavoratore nel settore. Le lezioni si sono svolte, per la maggior parte del tempo, al Quadrante Europa, sede dell'interporto di Verona, perciò sono stata immersa fin da subito in una realtà lavorativa molto attiva. A volte, durante le lezioni, mi capitava di guardare fuori dalla finestra e vedere un flusso continuo di camion che si spostavano tra i magazzini logistici degli operatori e lo scalo ferroviario e questo mi ha sempre dato un grande entusiasmo e mi ha aiutata a concentrarmi al massimo nello studio. Vedeva ben chiaro, fuori da quelle finestre, il lavoro che avrei voluto fare dopo il corso. Ho scelto l'its logistica LAST perché è un corso di studi con una composizione innovativa, intelligente e all'avanguardia. Si fonda su un modello scolastico che in Germania è utilizzato da anni. L'idea è quella che la formazione non può essere solo quella tradizionale della laurea. È una formazione nuova, moderna e pensata a misura degli studenti, futuri lavoratori. Il giorno successivo alla conclusione del mio stage mi hanno offerto un contratto a tempo determinato fino a fine anno, ancora prima di sostenere l'esame di Stato di tecnico superiore dei trasporti e dell'intermodalità.

La sfida del momento è la logistica green



Giada Zocca

L'aspetto positivo del corso è che offre un'alternanza scuola-lavoro per un periodo di due anni. Un percorso che, da una parte, permette agli specializzandi di confrontare la teoria con la realtà, maturando delle esperienze lavorative utili alla propria crescita professionale, dall'altra consente all'azienda di inserire ragazzi capaci di portare innovazione per un continuo miglioramento. Fino a qualche anno fa, specialmente in Italia, il settore logistico era considerato solo per la movimentazione delle merci, attraverso il trasporto su ruote, rotaia, nave o aereo. I Paesi competitor, invece, ci insegnano che riguarda tutta la supply chain e che avere delle figure specializzate in grado di identificare, risolvere e prevenire eventuali problematiche porta ad aumentare il livello di competitività in qualsiasi attività. Il posizionamento geografico dell'Italia, inoltre, porta il Paese ad essere il punto chiave di collegamento di tutta la comunità europea ed extraeuropea. L'innovazione in questo momento riguarda l'aspetto green: ottimizzare gli spostamenti delle merci incentivando l'intermodalità, sviluppare l'efficienza di una flotta di mezzi con minori emissioni, ottimizzare l'utilizzo del packaging, ridurre lo stoccaggio nei magazzini e adottare una buona strategia di reverse logistics porta a diminuire i costi di tutta la supply chain rendendo le aziende più competitive. L'ambiente è importante quanto lo sono le nostre finanze e aumentare la coscienza del settore logistico, per diminuire i costi e ottimizzare i processi, sarebbe d'aiuto a tutti noi.

Subito un lavoro a tempo indeterminato



Giovanni Latta

Dopo il diploma, ero indeciso su cosa fare. Quello che mi interessava era intraprendere un percorso di studi che mi desse la possibilità di specializzarmi in un ambito specifico e che, allo stesso tempo, non mi distanziasse troppo dal mondo lavorativo. Venuto a conoscenza di questo corso, mi sono subito documentato sul mondo della logistica, di cui non ero a conoscenza, e ne sono stato colpito positivamente. Le offerte di lavoro in questo mondo sono in continuo aumento. Anche grazie ai corsi ita, perché rispondono a una domanda pressa di molte aziende: personale giovane, qualificato e intraprendente. Grazie al percorso di stage nel corso di entrambi gli anni, si ha la possibilità di fare dei colloqui con varie aziende. Nella maggior parte dei casi, questi percorsi di stage si trasformano in percorsi lavorativi. A me è successo con l'azienda in cui ho svolto lo stage il primo anno di studi. Da subito c'è stato interesse da ambo le parti e, terminato il tirocinio, sono stato assunto a tempo indeterminato. L'azienda, inoltre, mi ha permesso di continuare gli studi del secondo anno modificando il contratto in un contratto part-time. Quindi penso che le opportunità di studio anche in Italia e che aumenteranno grazie a una crescita del mercato. Il Quadrante Europa ce lo conferma: nell'ultimo anno sono state superate le 14.000 coppie di treni e, grazie a un aumento delle merci movimentate, l'interporto ha scalato la classifica posizionandosi al primo posto in Europa.

Ho studiato per continuare l'attività di mio padre



Marco Parini

Ho scelto questo corso perché mio papà è a capo di una piccola azienda di trasporti e lavora tra Veneto e Trentino Alto Adige. Sono stato abituato sin da piccolo a vivere la vita dell'autotrasportatore, seguendo mio papà nelle varie province con il furgone, e poi accompagnandolo in ufficio per vedere l'attività espandersi. Voglio continuare il lavoro che ha svolto finora, sperando di essere un buon erede. Mi sono diplomato a luglio e questi due anni sono stati all'altezza delle aspettative, grazie anche ai docenti non solo capaci di insegnare ma anche di coinvolgerci: fondamentali sono stati gli incontri in classe con persone del settore e le visite a Ikea, Amazon e, soprattutto, a Rotterdam. Uno dei moduli più interessanti è stato quello sull'ambiente e la sostenibilità: la logistica sta puntando a una maggiore efficienza nell'utilizzo dei mezzi di trasporto durante la catena logistica che porta il prodotto o il semilavorato dal fornitore al cliente finale. Questo avviene per mantenere un livello di costi minore durante il trasporto della merce e per diminuire le tratte "a vuoto", cioè prive di carico o con carico parziale, di ogni mezzo presente sulla strada. La logistica si muove cercando di rispettare maggiormente l'ambiente, cercando di portare mezzi maggiormente ecologici, con alimentazione a metano o con alimentazione elettrica per le piccole partite di merce all'interno dei centri storici o nelle zone ZTL delle città italiane. Si cerca di utilizzare imballi riciclabili o riutilizzabili.

Una qualifica riconosciuta a livello europeo



Luca Cecchinato

Ho scelto questo indirizzo per ottenere, in soli due anni, una qualifica riconosciuta a livello europeo e allo stesso tempo entrare nel mondo del lavoro, mettendo subito in pratica ciò che avevo appreso durante il corso. Al termine dei due anni ho ricevuto delle offerte di lavoro che però ho rifiutato vista la mia attuale occupazione nell'azienda dove ho svolto lo stage per il corso, la Dainese. Se potessi apportare delle modifiche alla logistica in Italia, renderei più conveniente il trasporto via mare, via rotaia e via aerea, ampliando così l'utilizzo dei diversi metodi di trasporto in quanto in Italia la movimentazione della merce è svolta quasi per il 90% su ruote causando un inquinamento e un traffico eccessivo. Ma i veri limiti dell'Italia, oltre a quelli legislativi, consistono nella poca propensione al cambiamento e nell'investire in qualcosa che ha delle potenzialità; geograficamente pochi Paesi in Europa godono di una posizione strategica come la nostra eppure dovremmo prendere come esempio il loro modo di operare efficientemente con ciò che si ha a disposizione.

Meno burocrazia renderebbe più competitivi



Sabina Jero

Prima lavoravo come hostess in un Mc Donald's a Verona e tra le mie mansioni c'erano, oltre alla gestione di sala e cassa, l'inventario e gli ordini dei vari materiali utili al divertimento dei bambini. Mi chiedeva sempre come funzionasse l'organizzazione del tutto e... sono stata soddisfatta. Già dal primo stage, alla DBSchenker, mi hanno fatto conoscere questo mondo da dietro le quinte, facendomi comprendere che è un anello fondamentale per il completamento della catena, dal produttore al consumatore, e che se non viene curato adeguatamente può creare dei grandi disagi. Mi sono diplomata nel 2015 e ho ricevuto un'offerta di lavoro da parte della DBSchenker, dove lavoro tutt'ora, e da un paio di aziende con cui collaboro in questo momento e sono rimasta entusiasta del lavoro svolto. Il limite dell'Italia è la burocrazia rigida, che rende i lavori più complessi, macchinosi, dispendiosi in termini economici e di tempo. L'estero invece punta sul cambiamento, sull'evoluzione, sempre rispettando i regolamenti. Se dovessi indicare qualche cambiamento da apportare per rendere la logistica più competitiva, direi che dovrebbe diventare un organismo più fluido: domanda e offerta a volte sono difficili da allineare a causa della mancanza di uno dei due, la burocrazia appesantisce il tutto e anche la disinformazione.